

**INTERPELLANZE URGENTI**  
(*ex articolo 138-bis del regolamento*)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere, premesso che:

il precedente Ministro dei lavori pubblici, professor Paolo Costa, rispondendo ad una interpellanza proposta da Alleanza nazionale per conoscere le cause dei ritardi del procedimento di approvazione del progetto esecutivo per la realizzazione dei lotti 28 e 29 necessari a completare l'asse autostradale diretto a congiungere Pordenone con Conegliano (cosiddetto « prolungamento della A-28 »), riconfermava la « necessità di un'urgente realizzazione dell'opera »;

sempre in quel contesto, lo stesso Ministro avvertiva come, alla data del 15 novembre 1997, vi sarebbero state due sole possibilità riassumendole nei termini testuali che seguono: « o avremmo trovato in sede tecnica una soluzione che soddisfi tutte le parti in causa, quindi anche la regione e i comuni interessati, oppure il Ministro dei lavori pubblici, competente per la realizzazione dell'opera, sottoporrà la questione alla valutazione politica del Consiglio dei ministri ai sensi dell'articolo 6 della legge n. 349 del 1986, in modo che in quella sede si tenga conto di tutte le conseguenze e gli aspetti del problema che rientrano inevitabilmente in una sfera politica »;

nonostante siano disponibili i finanziamenti, vi sia la possibilità di allestire in tempi rapidissimi i cantieri già nelle prime settimane del prossimo anno, nonostante l'opera risulti ricompresa tra quelle con carattere di priorità, si apprende ora che il Ministro dell'ambiente non avrebbe provveduto a sottoscrivere, entro il 20 novembre 1998, cioè entro il termine fissato, il decreto sulla valutazione di impatto ambientale;

ciò sarebbe attribuibile ad un contrasto tra i componenti della commissione appositamente costituita, i quali non risulterebbero in grado di trovare un accordo su un tratto del tracciato, determinando conseguentemente gravissimi ritardi sul proseguimento dei lavori;

tale situazione è ormai intollerabile attesa la situazione in cui da troppo tempo versa un'opera viaria di fondamentale interesse per l'economia del nord-est nonché per diminuire la pericolosità degli attuali collegamenti stradali utilizzati in assenza del completamento autostradale;

ancor più grave si rivela la vicenda alla luce di un precedente intervento del Consiglio dei ministri, da cui era scaturita una intesa tra i Ministeri interessati da tutti ritenuta come risolutiva e definitiva —:

se non ritenga di porre fine, e con quali urgenti iniziative, ad una situazione che sta impedendo il completamento di una importantissima opera viaria a causa di un Ministro che, dopo aver fatto cambiare il progetto originario, non si è ancora pronunciato positivamente sulla compatibilità ambientale.

(2-01568) « Contento, Alboni, Armani, Armaroli, Ascierio, Berselli, Bocchino, Butti, Cola, Conti, Fei, Foti, Franz, Galeazzi, Giorgetti Alberto, Menia, Mitolo, Morselli, Pace Giovanni, Pagliuzzi, Antonio Pepe, Pezzoli, Porcu, Rasi, Riccio, Savarese, Selva, Tosolini, Trantino, Tremaglia, Zaccheo, Cuscunà, Gissi, Losurdo, Martinat, Messa, Nania, Tatarella ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

domenica 24 gennaio 1999 una civile e pacifica manifestazione indetta dal « movimento dei giovani padani » nel centro di Parma è stata caratterizzata da due interventi pesantemente intimidatori: uno da

parte di un gruppo di così detti « autonomi » dei centri sociali, l'altro da parte delle forze dell'ordine;

gli autonomi hanno aggredito prima, durante e dopo la manifestazione i giovani militanti leghisti, danneggiando anche alcune auto in sosta degli stessi, sottraendo ad alcuni giovani le loro bandiere, sotto lo sguardo del tutto inerte delle forze dell'ordine, rifiutatesi più volte di intervenire anche di fronte alla flagranza di gravi reati;

le forze dell'ordine, a fronte della peraltro preannunciata intenzione dei giovani leghisti di raccogliendosi attorno al monumento a Garibaldi, per posarvi ironicamente una corona funebre, hanno proceduto a violente cariche, colpendo reiteratamente con i calci dei fucili numerosi manifestanti fra i quali un parlamentare, impegnato insieme ad un alto parlamentare a tentare di calmare l'inspiegabile aggressività — a senso unico — delle forze dell'ordine —:

quali urgenti provvedimenti si intenda attuare nei confronti dei ben individuati responsabili di tale gestione dell'ordine pubblico avvenuta, sotto gli occhi esterrefatti dei parmensi, nel pieno centro della città di Parma e che ha visto le forze dell'ordine dello Stato italiano colpire pesantemente i cittadini del nord manifestanti e dimostrare invece molta « comprensione » con gli autonomi e con le loro aggressioni vili e delinquenziali.

(2-01569) « Comino, Calderoli, Borghezio ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, per sapere — premesso che:

il 24 gennaio 1999 un turista si recava presso lo sportello cambia-valute automatico della Banca S. Paolo-IMI SpA della stazione ferroviaria di Verona per cambiare una banconota da 10 dollari Usa;

poiché il cambio dollaro/lire giornaliero visualizzato sulla macchina era pari a 1.643,9 lire, il turista si aspettava di ricevere un controvalore pari a 16.430 lire o poco meno per via di eventuali commissioni bancarie;

l'importo ottenuto, come risulta dalla ricevuta, era, con somma sorpresa, pari a 10.400 lire con una trattenuta per spese di 6.000 lire pari cioè ad una decurtazione del 36,5 per cento;

di fatto è come se la valuta statunitense fosse stata quotata 1.040 lire —:

se reputi ammissibile e legittima l'applicazione di una commissione così elevata;

se sia a discrezione della banca stabilire commissioni di cambio così elevate e non proporzionate alla quantità di valuta cambiata;

se risulti che anche altri istituti di credito applichino prelievi di tale entità;

se il Ministro interpellato abbia già adottato iniziative o, in caso negativo se intenda adottarne, nell'ambito delle proprie competenze, affinché in transazioni quali quella richiamata in premessa, che certo possono creare nocimento all'immagine del nostro Paese nei confronti dei forestieri, sia stabilito un rapporto equo.

(2-01572) « Paissan, Scalia, De Benetti, Gardiol ».